

8 dicembre 2023 13:08

ITALIA: Gli italiani leggono di più

In crescita gli italiani che leggono: nel 2023 sono il 74% le persone tra i 15 e i 74 anni che hanno letto almeno un libro a stampa (anche solo in parte), un e-book o ascoltato un audiolibro nei 12 mesi precedenti. Si tratta in valori assoluti di 32,8 milioni di persone. Nel 2022 l'indice di lettura era del 71%, nel 2019, in pre pandemia, del 68%. Ma mentre cresce il numero assoluto di lettori, cala la percentuale di chi legge con frequenza almeno settimanale: era il 72%, adesso è il 67%. Diversa la situazione per i fumetti: in questo caso i lettori sono il 21% della popolazione e, rispetto alla media dei lettori, leggono più spesso, il 35% lo fa tutti i giorni contro il 31% dell'universo complessivo dei lettori. Inoltre hanno maggiore familiarità con i social network (il 95% lo fa tutti i giorni contro il 90% dell'universo dei lettori), in un numero maggiore di casi possiedono e usano un e-reader (40% contro 24%) e ascoltano audiolibri (29% contro 16%).

Questo secondo l'indagine di Pepe Research per l'Associazione Italiana Editori, presentata l'8 dicembre a Più Libri più Liberi, da Giovanni Peresson, responsabile dell'ufficio studi di Aie. "Più che il numero di lettori stanno diventando rilevanti altri elementi che qualificano l'atto del leggere - ha spiegato Peresson -. Rispetto al 2022, ed è una tendenza che già si era vista negli anni precedenti, cala la percentuale di lettori che legge almeno una volta a settimana (era il 72% dei lettori, adesso è il 67%), mentre parallelamente aumenta la percentuale di chi legge solo qualche volta all'anno, dall'8% al 13%. Il tempo medio di lettura durante la settimana è di 4 ore e 18 minuti, ma un quarto degli intervistati (24%) dichiara di non avere letto nulla nella settimana precedente l'indagine e un altro 30% lo ha fatto per meno di due ore. Dunque, più della metà degli italiani che si dichiarano lettori, legge per meno di due ore a settimana. (ANSA). **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)